

Comune di MARRADI

Provincia di Firenze

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015 ed alla proposta di bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2015-2017 è formulato sulla base della normativa vigente al 1° gennaio 2015, comprensiva della Legge n. 190/14 – Legge di stabilità 2015.

Il Documento di seguito contenuto incorpora molti dati relativi agli Schemi di questionario, per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge Finanziaria 2006.

Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la redazione del Parere sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.

Si fa presente che il Dlgs. n. 126/14, ha apportato modifiche al Dlgs. n. 118/11, confermando il 1° gennaio 2015 come data di entrata a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili. A partire da tale data gli Enti Locali dovranno applicare il nuovo Principio sulla competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

La normativa ha previsto che per il 2015 gli Enti Locali (che non hanno già partecipato alla sperimentazione contabile negli anni precedenti) adottino gli Schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, i quali conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria; a questi Schemi di bilancio vanno affiancati, a fini conoscitivi, gli schemi previsti per il bilancio armonizzato.

Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali, è inserito il 'Fondo pluriennale vincolato' (Fpv), come definito dal Dlgs. n. 118/11 e dai principi contabili allegati, mentre in spesa il 'Fpv' vincolato è incluso nei singoli stanziamenti, correnti e in conto capitale del bilancio annuale e pluriennale.

Ricordiamo che le disposizioni normative offrono la possibilità agli Enti di rinviare al 2016 l'applicazione del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale e la redazione del bilancio consolidato (art. 3, comma 12, Dlgs. n. 118/11).

Per il 2015 è confermata la disciplina previgente inerente le variazioni di bilancio, con l'aggiunta della disciplina del 'Fondo pluriennale vincolato' e del riaccertamento straordinario dei residui.

Oltre ai dati del Bilancio di previsione 2015, nelle pagine che seguono vengono evidenziati anche dati e tabelle contenenti informazioni di annualità precedenti, propedeutici ad una migliore valutazione della situazione complessiva dell'Ente e in linea con quanto richiesto all'Organo di revisione dalle Sezioni regionali della Corte dei conti, attraverso gli appositi Questionari.

Facciamo presente che con il Comunicato 18 dicembre, il Ministero dell'interno – Finanza Locale – ha annunciato la proroga al 31 marzo 2015 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2015.

Sommario

Verifiche preliminari	p. 04
Equilibri finanziari e dati di bilancio	p. 06
Analisi dell'indebitamento	p. 13
Patto di stabilità	p. 15
Tempestività e tracciabilità nei pagamenti	p. 17
Analisi delle principali poste delle entrate correnti	p. 18
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p. 25
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p. 31
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p. 32
Strumenti della programmazione	p. 34
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p. 35
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p. 35
Considerazioni finali	p. 36
Conclusioni	p. 37

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore Unico del Comune di Marradi ha

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 16 luglio 2015:

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- lo Schema di bilancio di previsione armonizzato per gli esercizio 2015/2017, da approvarsi a fini conoscitivi;
- il Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione 2014;
- il Prospetto concernente la composizione del 'Fondo crediti di dubbia esigibilità';
- la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71, e della Legge n. 457/78 - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa Deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Deliberazione di Giunta dell'Unione montana dei comuni del Mugello relativa alla destinazione della parte vincolata dei proventi delle sanzioni al codice della strada;
- il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, e successive modificazioni;
- il Programma triennale e del fabbisogno di personale (art. 91 del Tuel, art. 35, comma 4, del Dlgs. n. 165/01 e art. 19, comma 8, della Legge n. 448/01);
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Patto di stabilità interno;
- il Piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art.2, commi 594 e 599 Legge 244/07;

acquisiti altresì

- il Prospetto contenente le previsioni di competenza degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno (art. 1, comma 107, della Legge 220/10);
- il Prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio, come individuate dal comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06 (per gli Enti non "pattizzati" dal comma 562);
- il Programma delle collaborazioni autonome (art. 46, comma 2, Dl. n. 112/08)¹ ed il limite massimo delle spese per incarichi di collaborazione (art. 46, comma 3, Dl. n. 112/08);
- il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni" (art. 58, Dl. n. 112/08);
- l'elenco delle entrate e delle spese aventi carattere di eccezionalità;

- gli atti di programmazione per l'alienazione di aree e fabbricati;
- gli atti di programmazione per il contenimento delle spese di funzionamento (art. 2, comma 594, della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008");
- il Prospetto analitico dei mutui passivi con le quote capitali e gli interessi;
- il Prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazioni al "Codice della strada";
- l'Inventario dei beni mobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014,
- l'Inventario dei beni immobili dell'Ente, aggiornato al 31/12/2014;
- l'elenco dei beni patrimoniali locati;
- le attestazioni dei Responsabili dei servizi circa l'inesistenza di debiti fuori bilancio;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11;
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il DL 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità 2014");
- il DL 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il DL 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il DL 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)	-----	-----	-----	45.638,62
<i>di cui di parte corrente</i>	-----	-----	-----	28.543,93
<i>di cui di parte capitale</i>	-----	-----	-----	17.094,69
ENTRATE TRIBUTARIE				
Imposta Unica Comunale (Iuc)	-----	-----		
<i>di cui Imu</i>	807.007,99	803.506,07	823.798,77	751.000,00
<i>di cui Tasi</i>	-----	-----		52.640,00
<i>di cui Tari</i>	-----	-----	698.098,65	688.336,24
Imposta com. sulla pubblicità	10.527,71	234.456,00	11.121,54	11.500,00
Addizionale Irpef			239.672,00	320.000,00
Fondo di solidarietà comunale	883.820,14	768.179,54	761.100,30	553.028,29
Altre imposte	3.487,48	564,00	691,50	
Tares – Tarsu	0,00	746.610,14		
Tares – Tarsu – Tia – Tari (recupero evasione)				18.000,00
Ici – Imu (recupero evasione)	0,00	2.054,58	19.655,14	51.985,29
Tosap	40.067,52	34.887,90	34.528,65	34.300,00
Imposta di soggiorno	0,00	3.086,14	165,85	1.000,00
Dritti su pubbliche affissioni				
Altre entrate tributarie proprie				
Altro (specificare)				
Totale Titolo I	1.985.908,30	2.605.377,43	2.588.832,40	2.521.789,82
TRASFERIMENTI				
Trasferimenti dallo Stato	94.385,29	201.548,37	106.328,84	131.195,69
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	54.149,08	56.637,11	61.241,80	46.543,54
Altri trasferimenti	10.225,89	14.074,88	43.756,79	36.920,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	158.760,26	272.260,36	211.327,43	214.659,23
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Dritti di segreteria e servizi comunali	11.122,99	12.221,42	12.298,93	15.500,00
Proventi contravvenzionali	82.925,65	42.601,15	3.417,88	4.000,00
Entrate da servizi scolastici	86.848,00	88.221,00	85.320,55	91.483,37
Entrate da attività culturali				
Entrate da servizi sportivi				
Entrate da servizio idrico				
Entrate da smaltimento rifiuti				
Entrate da servizi infanzia	25.992,42	25.659,94	32.715,39	36.000,00
Entrate da servizi sociali				
Entrate da servizi cimiteriali	29.986,00	25.310,5	34.966,00	95.500,00
Entrate da farmacia comunale				
Altri proventi da serv. pubblici	600,00	1.360,00	480,00	1.900,00
Proventi da beni dell'Ente	17.668,20	20.665,93	15.922,20	7.850,00
Interessi attivi	320,04	562,89	124,56	150,00
Utili da aziende e società	49.358,60	67.081,7	67.807,87	67.807,87
Altri proventi	59.644,75	27.370,91	27.823,65	122.701,98
Altro (ricerche archivio storico)			335,00	500,00

Totale Titolo III	364.466,65	311.055,44	281.212,03	539.393,22
Totale entrate correnti	2.509.135,21	3.188.693,23	3.081.371,86	3.275.842,27
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE				
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	1.000,00	68.000,00
Trasferimenti dallo Stato	0,00	0,00	14.568,03	0,00
Trasferimenti da Ue	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	147.488,80	366.277,34	128.563,09	774.312,14
Trasferimenti da altri enti pubblici	25.000,00	94.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti ²	30.704,29	25783,19	38.530,12	35.000,00
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	
Altro (risarcimento danni da sentenza)	0,00	0,00	0,00	103.466,40
Totale Titolo IV	203.185,09	486.060,53	182.661,24	980.778,44
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI				
Anticipazione di cassa			48.628,77	797.173,00
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e prestiti				
Emissione di Boc				
Altro (specificare)				
Totale Titolo V			48.628,77	797.173,00
Totale entrate in conto capitale	203.185,09	486.060,53	231.290,01	1.777.951,44
Titolo VI (Serv. c/terzi)	245.545,07	260.618,99	206.725,10	637.000,00
Avanzo applicato³				
Totale complessivo entrate	2.957.865,37	3.935.372,75	3.519.386,97	5.736.432,33

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2012	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione⁴				3.358,19
SPESE CORRENTI				
Personale	756.755,01	748.296,17	649.386,86	665.156,36
Acquisto beni di consumo	91.014,81	80.626,73	68.203,76	64.500,00
Prestazioni di servizi	827.945,23	1.460.097,81	1.398.466,01	1.520.953,34
Utilizzo di beni di terzi	0,00	4.52,96	4.923,92	5.837,92
Trasferimenti	390.948,36	438.151,15	571.544,96	620.306,5
Interessi passivi	127.214,85	111.341,49	98.048,57	82.765,66
Imposte e tasse	54.372,98	55.735,74	47.193,50	45.211,64
Oneri straordinari	3.318,85	13.113,35	0,00	0,00
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	11.390,02
Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	13.256,35
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	2.251.570,09	2.911.415,40	2.837.767,58	3.029.377,79
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisizione di beni immobili	108.640,37	463.584,20	163.911,92	862.896,29
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisti di beni per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	62.290,80	23.347,34	0,00	0,00
Incarichi professionali esterni	56.000,00	0,00	0,00	74.976,84
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	60.000,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00	35.000,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II	226.931,17	486.931,54	198.911,92	997.873,13
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI				
Rimborso capitale mutui	271.537,57	264.992,16	255.870,82	271.650,22
Rimborso capitale Boc	0,00	0,00		
Rimborso anticipazioni di tesoreria	0,00	0,00		
Rimborso di altri prestiti	0,00	0,00		
Rimborso anticipazioni cassa	0,00	0,00	48.628,77	797.173,00
Totale Titolo III	271.537,57	264.992,16	304.499,59	1.068.823,22
Titolo IV (Serv. c/terzi)	245.545,07	260.618,99	206.725,10	637.000,00
Totale Spese	2.995.583,90	3.923.958,09	3.547.904,19	5.736.432,33

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli

Entrate

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti			28.543,93		
	Fpv per spese c/capitale			17.094,69		
	Utilizzo avanzo di amministrazione					
TIT. I	Entrate tributarie	2.605.377,43	2.588.832,40	2.521.789,82	2.510.776,24	2.525.776,24
TIT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	272.260,36	211.327,43	214.659,23	150.706,10	128.555,18
TIT. III	Entrate extratributarie	311.055,44	281.212,03	539.393,22	287.133,87	282.133,87
TIT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	486.060,53	182.661,24	980.778,44	904.236,19	1.116.324,00
TIT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti		48.628,77	797.173,00	797.173,00	797.173,00
TIT. VI	Entrate servizi per c/terzi	260.618,99	206.725,10	637.000,00	637.000,00	637.000,00
Totale generale entrate		3.935.372,75	3.519.386,97	5.736.432,33	5.287.025,40	5.486.962,29

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Assestato (o rendiconto) 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione			3.358,19	3.358,19	3.358,19
TIT. I	Spese correnti	2.911.415,40	2.837.767,58	3.029.377,79	2.837.691,84	2.832.701,84
TIT. II	Spese in conto capitale	486.931,54	198.911,92	997.873,13	904.236,19	1.116.324,00
TIT. III	Spese rimborso di prestiti	264.992,16	304.499,59	1.068.823,22	904.739,18	897.578,26
TIT. IV	Spese servizi c/terzi	260.618,99	206.725,10	637.000,00	637.000,00	637.000,00
Totale generale spese		3.923.958,09	3.547.904,19	5.736.432,33	5.287.025,40	5.486.962,29

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	28.543,93		
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	3.275.842,27	2.948.616,21	2.936.465,29
C) Somma finale	(A+B)	3.304.386,20	2.948.616,21	2.936.465,29
D) Spese Titolo I	(+)	3.029.377,79	2.837.691,84	2.832.701,84
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	271.650,22	107.566,18	100.405,26
F) Somma finale (D+E)	(+)	3.301.028,01	2.945.258,02	2.933.107,10
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	3.358,19	3.358,19	3.358,19

<i>Equilibrio economico-finanziario</i>		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale	(+)	17.094,69		
B) Entrate Titoli IV e V	(+)	980.778,44	904.236,19	1.116.324,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)			
D) Risultato di amministrazione 2014	(+)			
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)			
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	997.873,13	904.236,19	1.116.324,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)	0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione attesta

- di non aver rilevato irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017, considerando che il risultato economico positivo di competenza pari ad € 3.358,19 copre la quota del disavanzo di amministrazione che il Consiglio Comunale ha ripartito in 30 anni.
- Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Flussi di cassa

Previsione riscossioni e pagamenti

			Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			206.487,81
Entrate Titolo I			3.318.700,18
Entrate Titolo II			316.117,29
Entrate Titolo III			777.110,97
Totale Titoli (I+II+III)	(A)		4.411.928,44
Spese Titolo I	(B)		4.236.009,22
Rimborso prestiti	(C) di cui:		1.068.823,22
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>			797.173,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>			
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>			271.650,22
Differenza di parte corrente	(D=A-B-C)		-892.904,00
Entrate Titolo IV			1.111.253,64
Entrate Titolo V	di cui:		797.173,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (cat.1)</i>			797.173,00
<i>da prestiti a breve (cat.2)</i>			0,00
<i>da mutui e prestiti (cat.3)</i>			0,00
Totale Titoli (IV+V)	(E)		1.908.426,64
Spese Titolo II	(F)		1.213.993,28
Differenza di parte capitale	(G=E-F)		694.433,36
Entrate Titolo VI	(H)		649.515,77
Spese Titolo IV	(I)		645.024,50
Fondo di cassa finale 31/12	(L = Fondo di cassa iniziale +D+G+H-I)		12.508,44

L'avanzo di amministrazione

Considerato che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui e delle conseguenti modifiche al risultato di amministrazione del 2014 è stata verificata la corretta non applicazione dell'avanzo 2014 al bilancio di previsione 2015.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00	Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Recupero evasione tributaria	58.000,00	Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	Spese per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00	Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00	Risarcimento danni sinistro 106/2010	24.000,00
Plusvalenze da alienazione	0,00		
Recupero spese liquidate in sentenze	49.552,04		
Totale	107.552,04	Totale	24.000,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

In relazione alle predette poste straordinarie, o non ricorrenti, l'Organo di revisione evidenzia che:

La voce "recupero spese liquidate in sentenze" si riferisce a recupero spese legali già sostenute e dal risarcimento danni in favore di un privato.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel⁵, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro 3.188.693,23
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi <u>dell'art. 207, del Tuel</u> , al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro 82.265,66
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro _____
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro _____
Totale complessivo interessi passivi	Euro 82.265,66
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	2,58 %

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2014 alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
4,77 %	3,91 %	2,58 %	2,21 %	2,04 %

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	2.340.334,34	2.075.342,18	1.819.471,36	1.547.821,14	1.440.254,96
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	264.992,16	255.870,82	271.650,22	107.566,18	100.405,26
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.075.342,18	1.819.471,36	1.547.821,14	1.440.254,96	1.339.849,70

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	111.341,43	98.344,12	82.265,66	68.058,32	62.966,36
Quota capitale	264.992,16	255.870,82	271.650,22	107.566,18	100.405,26
Totale fine anno	376.333,59	354.214,94	353.915,88	175.624,50	163.371,62

- che l'Ente ha previsto stanziamenti per anticipazioni di tesoreria⁶ per Euro 797.173.00, importo pari al limite previsto dall'art. 222, del Tuel, di Euro 797.173.00; l'entità dello stanziamento a titolo di interessi è di Euro 500,00;

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31, della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del Dl. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli

aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario ad acta, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione del le indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tuel, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 ed il Bilancio pluriennale 2015/2017 rispettano i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno, come evidenziato nel prospetto redatto dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente ed allegato al Bilancio di previsione.

Inoltre, l'Organo di revisione attesta che non sono previsti nel 2015 pagamenti e/o realizzazione di opere per investimenti pubblici, ad opera di un organismo partecipato direttamente e/o indirettamente, indicati nel Piano delle opere pubbliche dell'Ente approvato.

In analogia a quanto previsto dalla Faq n. 28 rintracciabile sul sito Arconet e dalla Circolare Mef-Rgs. n. 6 del 18 febbraio 2014, che stabilisce che gli Enti che partecipano alla sperimentazione di cui al Dlgs. n. 118/11, considerano tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno, il "Fondo

pluriennale vincolato” destinato al finanziamento delle spese correnti, già imputate negli esercizi precedenti, e reiscritte nell’anno 2014, e anche per l’anno 2015 si seguirà il medesimo principio:

+	Accertamenti correnti 2015 validi per il Patto di stabilità interno
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di entrata)
-	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (previsioni di spesa)
=	Accertamenti correnti 2015 adeguati all’utilizzo del “Fpv” di parte corrente

dal prospetto allegato al bilancio gli obiettivi risultano così conseguibili:

anno	saldo previsto	saldo obiettivo
2015	271.611,71	244.041,00
2016	262.921,37	262.413,00
2017	263.763,45	262.413,00

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L’art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell’Amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l’obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

In merito a tali adempimenti, l’Organo di revisione dà atto che l’ente ha provveduto ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall’art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

L’art. 12, del Dl. n. 201/11, nell’ambito della normativa antiriciclaggio, vieta, a partire dal 1° gennaio 2012, l’utilizzo dei contanti e dei titoli al portatore per pagamenti superiori ai 1.000 Euro. Con l’intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all’evasione, è previsto, altresì, che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d’opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 500 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI⁷

ENTRATE TRIBUTARIE⁸⁹

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (“*Legge di stabilità 2014*”), al comma 639 istituisce l’Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale¹⁰ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹¹ è prevista una aliquota ridotta dello 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da rapportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all’Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell’imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l’Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all’unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica:
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, è quantificata in € 751.000,00 e ritiene che detto gettito, stimato per l'esercizio 2015, inferiore con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente sia giustificato dai seguenti motivi: nel consuntivo del 2014 abbiamo verificato un incasso inferiore al previsto.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1‰ ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del DL 47/14).

Il Comune non ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6‰ e aliquota Tasi massima del 2,5‰), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8‰. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, è quantificata sulla base della banca dati catastali aggiornata.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione, verificato che le modalità di applicazione della Tasi rispondono a quanto previsto dal dettato normativo, ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;

- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio, è in linea con quanto riscosso e/o accertato per l'anno precedente.
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,6%	Anno 2013 Aliquota 0,6 %	Anno 2014 Aliquota 0,6 %	Anno 2015 Aliquota 0,8 % (previsione)
Euro 240.997,46	Euro 234.456,00	Euro 239.672,00	Euro 320.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio tenuto conto dell'elevazione dell'aliquota al limite massimo consentito.

Imposta di soggiorno/di sbarco

L'Organo di revisione sottolinea che, ai sensi dell'art. 4, del Dlgs. n. 23/11, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, possono istituire l'Imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul territorio comunale per un massimo di Euro 5 per notte (massimo Euro 1,50 per Imposta di sbarco); il gettito deve essere destinato a finanziarie interventi in materia di turismo, di sostegno delle strutture ricettive e per interventi per il recupero di beni culturali ed ambientali (alla stesura della presente Relazione non risulta ancora emanato il Regolamento attuativo).

L'Ente, in relazione a tali Imposte, ha previsto l'accertamento nel 2015 di Euro 1.000,00;

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	3.000,00	3.000,00	1.000,00
Accertamento	3.086,14	165,85	-----
Riscossione (competenza)	290,00	0,00	-----

L'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	3.000,00	3.000,00	40.000,00	58.000,00
Accertamento	3.223,05	2.054,58	19.655,14	-----
Riscossione (competenza)	1.076,43	2.054,58	768,00	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	1.031,69
Riscossioni in conto residui – anno 2014	0,00
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	1.031,69

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del DL n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il *"Fondo di solidarietà comunale"* di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015"), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "*Fondo di solidarietà comunale*" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "*Fondo di solidarietà comunale*".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto delle seguenti modalità di determinazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015:

Comunicazione spettanza rilevata sul sito ministeriale "Finanza locale", e in proposito *ritiene* congrua la previsione di bilancio.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base delle informazioni desumibili dal sito della Finanza locale;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali per complessivi Euro 46.543,54 tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

La previsione per l'esercizio 2015 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione	70.000,00	50.000,00	5.315,73	10.800,00
Accertamento	81.773,65	39.894,55	5.315,73	-----
Riscossione (competenza)	72.217,45	30.806,60	0,00	-----

La parte vincolata del finanziamento (50%)¹² risulta destinata come segue:

Tipologie di spese	Impegni 2012	Impegni 2013	Impegni 2014	Previsione 2015
Spesa Corrente	40.886,83	19.947,28		
Spesa per investimenti	0,00	0,00		

Per l'anno 2015, la destinazione delle entrate è stata determinata con Deliberazione dell'Unione montana dei comuni del Mugello n. 52 del 7 luglio 2015, e *rispetta* il vincolo di destinazione previsto.

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per sanzioni amministrative al “Codice della strada” hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	6.254,15
Riscossioni in conto residui – anno 2014	6.254,15
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0,00
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0,00

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle modifiche tariffarie per l'anno 2015, che sono state approvate dalla Giunta con le Deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del presente Bilancio:

Deliberazioni n. 83,84,85,86 del 9 luglio 2015 aventi per oggetto: “Determinazione tariffe servizi pubblici a domanda individuale”

L'Organo di revisione dà atto altresì che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente applica i “criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate”, di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è stato allegato al bilancio l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;
- che nel corso dell'anno 2014 è stato provveduto all'adeguamento dei relativi canoni;
- che per l'anno 2015 si prevede di adeguare i relativi canoni;
- che il gettito per l'esercizio 2015 è stato previsto tenendo conto dei predetti adeguamenti;
- che, alla data di predisposizione della presente Relazione:
 - i fitti attivi relativi all'anno 2014 risultano introitati per un ammontare complessivo di Euro 4.472,20, pari al 77 % % del gettito complessivo;
 - risultano ancora da introitare Euro 5.625,00 per fitti attivi relativi a residui per gli anni 2014 e precedenti;

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, è stato previsto che, per l'esercizio 2015:

- possano produrre utili le seguenti Aziende e Società partecipate:
 - 1) Hera spa
 - 2) Casa spa
 - 3) Con.Ami

e che il relativo gettito è stato calcolato tenendo conto delle modifiche alle disposizioni in materia di credito d'imposta sui dividendi distribuiti ai Comuni da società, comunque costituite, che gestiscono servizi pubblici locali, introdotte dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 344/03 avente per oggetto "*Riforma dell'Imposizione sul reddito delle Società, a norma dell'art. 4 della Legge 7 aprile 2003, n. 80*", come integrate dall'art. 1, comma 52, della Legge n. 311/04.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del Dl. n. 2/10;
- ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10;
- ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del Dl. n. 95/12.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;
- *tenendo* conto che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista¹³	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)		758.445,02	649386,86	665.156,36
Altre spese personale (int. 03)		0,00	0,00	0,00
Irap (int. 07)		55.085,07	40.189,75	42.211,64
Quota personale Casa spa		27.152,90	3.845,56	4.337,97
Quota personale sds		0,00	13.365,00	11.412,00
Ufficio personale associato		0,00	11.110,37	9.129,38
Unione comuni Mugello – servizio polizia municipale			118.688,08	118.688,08
Totale spese personale (A)		840.682,90	836.585,62	850.935,43
- componenti escluse (B)		19.102,99	32.215,95	59.998,95
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)		821.580,00	804.369,67	790.936,48

Importo totale spesa di personale impegnata nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09*)	Limite del 50% della spesa impegnata	Importo totale della spesa di personale prevista nell'anno 2015	Incidenza percentuale
63.716,32	31.858,16	19.970,92	31,34%

- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- l'Ente ha rispettato quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: resti di turn over);
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato);
- l'Ente ha tenuto conto, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;

L'Organo di revisione evidenzia nella seguente Tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale al 31 dicembre	2013 posti in dotazione organica	2013 personale in servizio	2014 posti in dotazione organica	2014 personale in servizio	2015 Personale in servizio (programmazione)	2015 personale in servizio (previsione)
personale a tempo indeterminato	27	21	23	18	23	17
personale a tempo determinato	0	1	0	1	0	2
Totale dipendenti (C)	27	22	23	19	23	19
costo medio del personale (A/C)		37.790,8		44.044,66		44.786,07
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)		260,4629		262,1706		268,85

Nuovo adempimento per i Revisori in materia di spesa di personale

L'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 ha previsto che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti dallo stesso art. 3 da parte degli Enti Locali venga certificato "dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente. In caso di mancato adempimento, il prefetto presenta una relazione al Ministero dell'interno. Con la medesima relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'articolo 11 del presente decreto".

Per tale adempimento si rinvia alla specifica relazione allegata al presente parere.

L'Ente ha programmato nel 2015 nuove assunzioni di personale:

- a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;
- a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
- a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- a tempo determinato pieno per n. 1 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per un n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per un n. 0 unità.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente ha adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il **personale non dirigente** del Comparto Enti Locali:

- non è ancora stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2015;
- che le risorse del Fondo saranno contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del Dl. n. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. di riferimento;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riporta:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. n. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("Finanziaria 2010") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;¹⁵
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("Mepa"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione assestata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	3.939,00	80%		20%	787,80	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche,				

convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	4.528,00	80%	905,64	440,00
--	----------	-----	--------	--------

- dall'art. 6, comma 9, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	4.854,96	50%	2.427,48	900,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	2.434,50	50%	1.217,25	249,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	2.419,60	70%	725,88	1.850,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del DL. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria;
- prevede di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria nei limiti previsti dall'art. 222, del Tuel (si ricorda che il limite previsto dall'art. 222, del Tuel, rappresenta lo stesso limite da considerare anche ai fini dell'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata ex art.195, del Tuel) ed a tal fine ha previsto in bilancio uno stanziamento di Euro 500,00 calcolato sulla base di un'esposizione debitoria per un periodo limitato di tempo nell'arco dell'esercizio;
- ha correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati;

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "valore della produzione";

- ha escluso dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99;
- svolge le attività di seguito elencate, da considerarsi oggettivamente commerciali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 5, del Dpr. n. 633/72, e successive modificazioni e che per le stesse viene tenuta regolare contabilità ai fini Iva:
 - Impianti sportivi
 - Lampade votive
 - Refezione scolastica
 - Trasporto alunni
 - Asilo nido
- in relazione alle predette attività commerciali, non ha effettuato l'opzione di cui all'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72, per la tenuta della contabilità separata ai fini Iva, ovvero dell'art. 36-bis, del Dpr. n. 633/72, per i servizi svolti in regime di esenzione.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Erario (c.d. "split payment").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state indicate per l'intero importo di competenza previsto. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Le entrate considerate di dubbia esigibilità significative sono le seguenti:
TARES-TARI-Recupero evasione ICI;

L'Organo di revisione attesta che:

- l'ammontare del "Fondo crediti dubbia esigibilità", che non è/è stato costituito nel rispetto di quanto previsto dal principio della contabilità finanziaria, ammonta a Euro 11.390,02;
- il Fcde è stato calcolato secondo le modalità previste dal Principio applicato della contabilità finanziaria;
- in base a quanto previsto nel Principio contabile, modificato con il comma 509 della Legge n. 190/14, la quota del "Fcde" stanziata in bilancio è pari almeno al 36% dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il "Fcde";

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente:

- non ha previsto oneri straordinari;

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva è pari al 0,44 %¹⁶ del totale delle spese correnti e quindi rientra/non rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

-
- il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" (art. 58, del Dl. n. 112/08) sarà deliberato dal Consiglio Comunale nella sessione di bilancio nonché che sono state previste entrate come specificato nella seguente tabella:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato assestato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Alienazioni			68.000,00	0,00	0,00

Le risorse provenienti o previste da tali disinvestimenti sono state destinate nel modo seguente:

	Previsione 2014	Rendiconto 2014 (o dato assestato)	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Investimenti			68.000,00	0,00	0,00

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	35.000,00	34.500,00	23.000,00
Accertamento	25.783,19	38.350,12	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	25.783,19	38.350,12	-----	-----	-----

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

Dal 2012 le entrate a titolo di contributo per permesso di costruire sono interamente destinate ad investimenti. art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07);

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE¹⁷

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 22 gennaio 2015 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per la progettazione delle opere e degli interventi previsti nell'Elenco annuale delle opere pubbliche è stato previsto di ricorrere a professionisti esterni e che le relative spese *sono state previste* nell'apposito intervento delle spese in conto capitale;
- relativamente all'elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte, l'Organo di revisione, preso atto che vi sono riportate opere il cui finanziamento risale agli anni precedenti, si propone di esaminare con la massima accuratezza le ragioni che ne hanno finora impedito il completamento, riservandosi, se del caso, di relazionarne al Consiglio.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, come modificati dal Dl. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto

per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dl. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente ha previsto per il 2015 risorse a favore degli Organismi partecipati per un totale di Euro 194.114,00;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute e ha pubblicato, *ex* comma 735, sul proprio sito internet, gli incarichi di amministratore conferiti in società partecipate e i relativi compensi;
- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate e *ha* deliberato in ordine al mantenimento, alla costituzione e/o al divieto di costituzione di Società, trasmettendo, *ex art. 19, comma 2, lett. a), del Dl. n. 78/09*, alla competente Sezione della Corte dei conti, la Deliberazione concernente l'assunzione di nuove partecipazioni;

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie¹⁸.

In materia di sistema di controllo delle Società partecipate, come innovato dall'art. 3, del Dl. n. 174/12, l'Organo di revisione, ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società partecipate dovrà contenere, in caso si verifichino condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5/13, ha individuato le operazioni poste in essere attraverso strumenti societari che possono essere considerate elusive del Patto di stabilità e delle norme di contabilità pubblica e ad essa è opportuno attenersi anche nella predisposizione di contratti di servizio, in particolare in questo caso, per quanto riguarda i relativi corrispettivi che debbono assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società stesse;

- che la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione deve indicare esplicitamente gli obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede che il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti il controllo interno deve verificare anche l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli Organismi gestionali esterni ed il controllo della qualità dei servizi erogati;
- che, ai sensi dell'art. 147-quinquies, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà vigilare, assieme al Responsabile dei "Servizi Finanziari", sul controllo degli equilibri finanziari anche mediante la valutazione degli effetti dell'andamento economico-finanziario degli Organismi gestionali esterni;

ed attesta:

- che l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle Società partecipate, conforme a quanto disposto dall'art. 147-quater¹⁹, del Tuel (controllo preventivo con definizione degli obiettivi gestionali della Società, monitoraggio periodico sull'andamento delle Società ed eventuali azioni correttive, e bilancio consolidato).

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'Ente non ha adottato il Documento Unico di Programmazione 2015-2017²⁰, come individuato all'art. 170, del Tuel e nell'allegato 4.1 del Dlgs. n. 118/11] e la nota integrativa dato il rinvio del termine di adozione al 31 ottobre 2015;

- la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- contiene tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- contiene l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- contiene:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.
- contiene l'elencazione delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non ancora realizzate in tutto o in parte

BILANCIO PLURIENNALE **PER IL TRIENNIO 2015-2017**

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- tengono dei seguenti documenti di programmazione linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
- prevedono un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- che, per quanto riguarda in particolare le spese:
 - prevedono un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata, in base a quanto disposto dall'art. 34, commi 1 e 2, della Legge n. 289/02, con la Deliberazione della Giunta n. 81 del 9 luglio 2015;
 - prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;
 - prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;
- che, per quanto riguarda le entrate:
 - prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;
 - prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati;

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente *ha* proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

/CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- che nei Servizi per conto terzi non sono state previste impropriamente nell'anno 2015 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- che l'Ente si è dotato di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del DL n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - della valutazione della dirigenza
 - della valutazione e del controllo strategico
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa;

Tenuto conto di quanto in precedenza rilevato, si invitano gli organi dell'Ente²¹:

- ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del Tuel;
- a dotarsi di strumenti per il controllo di gestione;

Inoltre, come già evidenziato in altre sezioni del presente documento, l'Organo di revisione fa presente che, in considerazione delle modifiche apportate al Tuel dal Dlgs. n. 118/11 e Dlgs. n. 126/14, il bilancio di previsione 2015 potrà essere oggetto di apposita variazione volta a recepire le risultanze delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attraverso l'eventuale implementazione della voce di entrata Fondo pluriennale vincolato. L'esercizio 2015 sulla base di quanto disposto dall'art. 162, del Tuel, dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'allegato n. 4/2 al Principio della competenza finanziaria potenziata di cui al Dlgs. n. 118/11.

I bilanci degli esercizi successivi dovranno essere elaborati secondo quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 principio della competenza finanziaria potenziata, ai quali verranno affiancati, per il solo 2016, gli schemi del Dpr. n. 194/96 (art. 11, del Dlgs. n. 118/11).

L'Organo di revisione suggerisce di monitorare trimestralmente le entrate che mancano del requisito della certezza e di provvedere ad effettuare gli impegni con esse finanziati solo in un momento successivo all'accertamento dell'entrata;

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

L'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

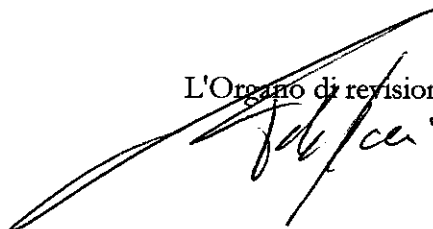
- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale;

esprime parere favorevole

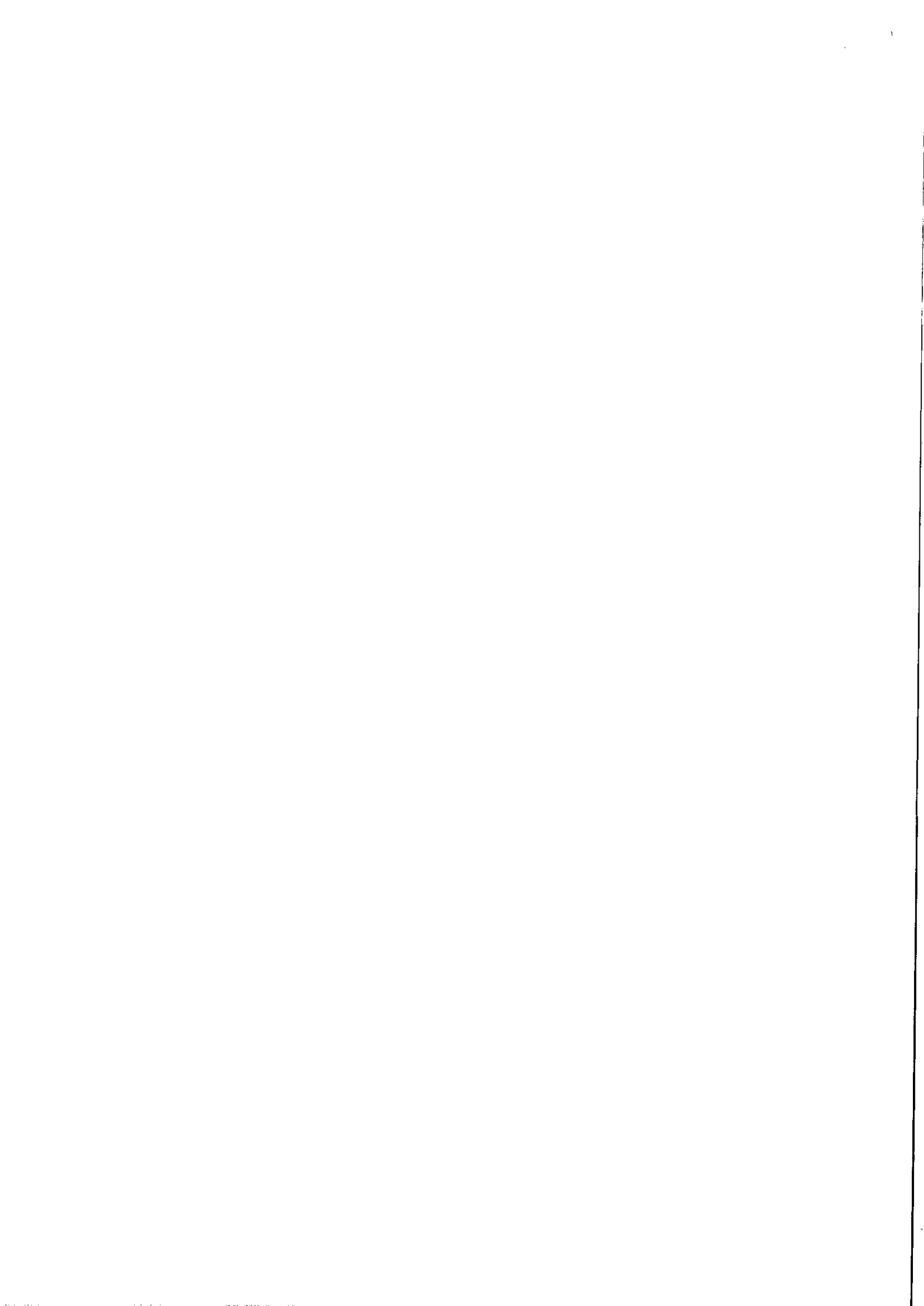
alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni in esso contenute.

In fede

L'Organo di revisione



Addì 21 luglio 2015



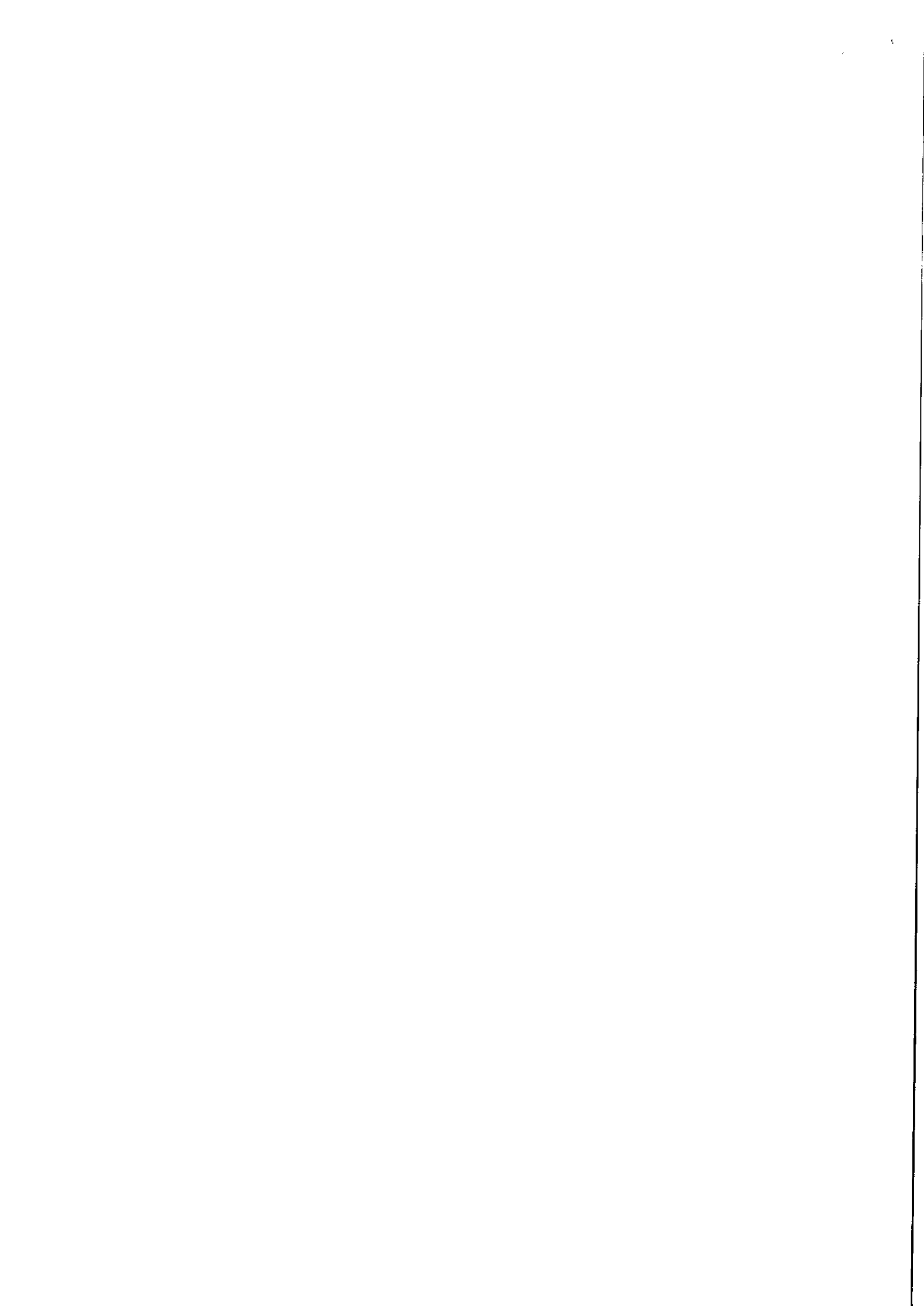
**Relazione dell'Organo di revisione di accompagnamento alla delibera di
approvazione del bilancio di previsione 2015
ai sensi dell'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14**

Ai sensi dell'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 "Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente. In caso di mancato adempimento, il prefetto presenta una relazione al Ministero dell'interno. Con la medesima relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del presente decreto".

In ottemperanza a tale adempimento, l'Organo di revisione certifica che:

(Enti soggetti al Patto di stabilità)

1. L'Ente *ha* tenuto conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 convertito con Legge n. 133/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
2. L'Ente *ha* rispettato l'obbligo del contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013 (art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06 come inserito dall'art. 3, comma 5-bis, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14);
3. L'Ente *ha* rispettato la percentuale del *turn over* per eventuali assunzioni a tempo indeterminato (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14), pari:
 - al 60% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente nel 2014 e 2015;
 - all'80% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente nel 2016 e 2017;
 - al 100% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente a decorrere dal 2018 tenendo presente che:
 - a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14);
 - i limiti sopra indicati non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, del Dl. n. 90/14, convertito con Legge n. 114/14);
4. è stata calcolata l'incidenza della spesa di personale dell'Ente sulla spesa corrente, ma solo ai fini dell'applicazione delle percentuali "di favore" del *turn over*. Infatti, nel caso in cui tale percentuale sia pari o inferiore al 25%, l'Ente può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nei limiti:
 - dell'80% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, a decorrere dal 1° gennaio 2014;
 - del 100% di tale spesa a decorrere dall'anno 2015;tenendo presente che i limiti sopra indicati non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, del Dl. n. 90/14, convertito con Legge n. 114/14);
5. è stato assicurato il coordinamento delle politiche assunzionali dell'Ente con i soggetti di cui all'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08 convertito con Legge n. 122/08 (aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo), al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti fermo restando quanto previsto dal medesimo art. 18, comma 2-bis (art. 3, comma 5, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14);
6. per le assunzioni con forme di lavoro flessibile, è stato rispettato quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti possono far ricorso:



- a personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009¹;
- a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lett. d) del Dlgs. n. 276/03, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009²;

tenendo presente che tali limiti non si applicano:

- a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9);
 - b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (art. 11, comma 4-bis)³;
7. è/non è stato rispettato il divieto dello svolgimento di attività gestionale da parte dei soggetti incaricati ai sensi dell'art. 90 del Dlgs. n. 267/00 (Tuel), anche nel caso in cui nel contratto individuale di lavoro il trattamento economico, prescindendo dal possesso del titolo di studio, sia parametrato a quello dirigenziale (art. 11, comma 4, Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14).

In conseguenza dei nuovi vincoli imposti alle assunzioni a tempo indeterminato dalla Legge n. 190/14 (Legge di stabilità 2015) l'Organo di revisione certifica, per gli anni 2015 e 2016, che ogni assunzione a tempo indeterminato da parte dell'Ente sarà effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/2014, in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane.

A tal fine l'Organo di revisione evidenzia che:

- per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità gli Enti Locali possono destinare anche la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015;
- le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.



